

risposta più chiara all'obiezione che l'esperienza di Dio sia una forma di suggestione, una semplice proiezione dei nostri desideri. La desolazione è non sentire niente, tutto buio: ma tu cerchi Dio nella desolazione. In tal caso, se pensiamo che è una proiezione dei nostri desideri, saremo sempre noi a programmarla, saremmo sempre felici e contenti, come un disco che ripete la medesima musica. Invece, chi prega si rende conto che gli esiti sono imprevedibili: esperienze e passi della Bibbia che ci hanno spesso entusiasmato, oggi, stranamente, non suscitano alcun trasporto. E, altrettanto inaspettatamente, esperienze, incontri e letture a cui non si era mai fatto caso o che si preferirebbe evitare – come l'esperienza della croce – portano una pace immensa. Non avere paura della desolazione, portarla avanti con perseveranza, non fuggire. E nella desolazione cercare di trovare il cuore di Cristo, trovare il Signore. E la risposta arriva, sempre.

Di fronte alle difficoltà, quindi, mai scoraggiarsi, per favore, ma affrontare la prova con decisione, con l'aiuto della grazia di Dio che non ci viene mai a mancare. E se sentiamo dentro di noi una voce insistente che vuole distoglierci dalla preghiera, impariamo a smascherarla come la voce del tentatore; e non lasciamoci impressionare: semplicemente, facciamo proprio il contrario di quello che ci dice! Grazie.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 19 ore 19.00: DAL BEN ARTURO, PIERINA E PAOLO - PEROSINI TOSCANA E MARIO - ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA - MIGLIORINI RONCA GIOVANNA - SALGARI GINA E FLORIO ETTORE

DOMENICA 20 novembre, ore 08.00 e 11.00

- SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO -
- Giornata del ringraziamento -

FOCHI CARMELA - FAM. ZANCONATO E BISSOLO - MARCOLUNGO LUIGI E BRUNA - BELLIGOLI EMMA - MARCOLUNGO SUOR MARIA BEATRICE E OLIBONI IMERIO - MENEGHELLI LUIGIANA - FAM. GAIGA E ALDEGHERI

MARTEDÌ 22 ore 15.00: Santa Cecilia

GIOVEDÌ 24 ore 20.00: RINGRAZIAMENTO 40° DI MATRIMONIO - UGOLINI LUIGI E VICENZI FRANCA - BENAGLIO GIACINTO E CAUCCHIOLI MARIA

VENERDÌ 25 ore 08.30:

SABATO 26 ore 19.00:

DOMENICA 27 novembre, I° di AVVENTO, ore 08.00 e 11.00:

SPIMPOLO REMIGIO - BRUNO, AFRA E NORMA - MENEGHELLI LUIGIANA - BISSOLO RITA E GIROLAMO - BRESSAN PIETRO, TERESA ED EGIDIO

Santa Maria di Zevio



*Parrocchia Natività
della Beata Vergine Maria*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

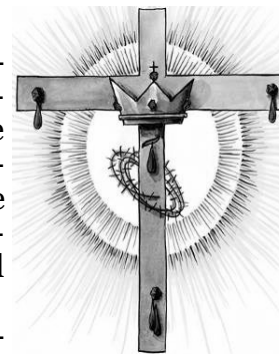
parrocchiasantamariadizevio.it

DOMENICA 20 novembre 2022

Vangelo di Luca

In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».



**Venerdì 25 novembre alle ore 20
CASTAGNATA PRESSO IL NOI**

accompagnata da risotto, dolce e frutta.
ISCRIZIONI al **349 7141115** entro il 22.

Il Circolo NOI cerca volontari/rie,
telefonare al numero 349 7141115



AVVENTO - NATALE 2022

Tempo di attesa e speranza

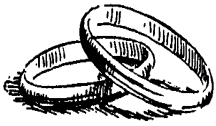
Calendario 2023, con Parola di Dio del giorno, €. 7

Libretti di preghiera quotidiana, €. 1,50



Giovedì 24 ore 20

S. MESSA, A SEGUIRE ADORAZIONE EUCHARISTICA



Giovedì 8 dicembre,

SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA e

Festa degli Anniversari di Matrimonio

(5, 10, 15, 20 e oltre).

Sui tavolini in fondo alla Chiesa i moduli per l'iscrizione.

RIUNIONE, Giovedì 1° dicembre ore 20.30, in Chiesa

(al termine della S. messa)

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL DISCERNIMENTO

8. Perché siamo desolati

Catechesi sul Discernimento. 8. Perché siamo desolati?

Cari fratelli e sorelle, buongiorno, benvenuti!

Riprendiamo oggi le catechesi sul tema del discernimento. Abbiamo visto come sia importante leggere ciò che si muove dentro di noi, per non prendere decisioni affrettate, sull'onda dell'emozione del momento, salvo poi pentircene quando ormai è troppo tardi. Cioè leggere cosa succede e poi prendere le decisioni.

In questo senso, anche lo stato spirituale che chiamiamo desolazione, quando nel cuore è tutto buio, è triste, questo stato della desolazione può essere occasione di crescita. Infatti, se non c'è un po' di insoddisfazione, un po' di tristezza salutare, una sana capacità di abitare nella solitudine e di stare con noi stessi senza fuggire, rischiamo di rimanere sempre alla superficie delle cose e non prendere mai contatto con il centro della nostra esistenza. La desolazione provoca uno "scuotimento dell'anima": quando uno è triste è come se l'anima si scuotesse; mantiene desti, favorisce la vigilanza e l'umiltà e ci protegge dal vento del capriccio. Sono condizioni indispensabili per il progresso nella vita, e quindi anche nella vita spirituale. Una serenità perfetta ma "asettica", senza sentimenti, quando diventa il criterio di scelte e comportamenti, ci rende disumani. Noi non possiamo non fare caso ai sentimenti: siamo umani e il sentimento è una parte della nostra umanità; senza capire i sentimenti saremmo disumani, senza vivere i sentimenti saremmo anche indifferenti alla sofferenza degli altri e incapaci di accogliere la nostra. Senza considerare che tale "perfetta serenità" non la si raggiunge per questa via dell'indifferenza. Questa distanza asettica: "Io non mi mischio nelle cose, io prendo le distanze": questo non è vita,

questo è come se vivessimo in un laboratorio, chiusi, per non avere dei microbi, delle malattie. Per molti santi e sante, l'inquietudine è stata una spinta decisiva per dare una svolta alla propria vita. Questa serenità artificiale, non va, mentre è buona la sana inquietudine, il cuore inquieto, il cuore che cerca di cercare strada. È il caso, ad esempio, di Agostino di Ippona o di Edith Stein o di Giuseppe Benedetto Cottolengo o di Charles de Foucauld. Le scelte importanti hanno un prezzo che la vita presenta, un prezzo che è alla portata di tutti: ossia, le scelte importanti non vengono dalla lotteria, no; hanno un prezzo e tu devi pagare quel prezzo. È un prezzo che tu devi fare con il tuo cuore, è un prezzo della decisione, un prezzo di portare avanti un po' di sforzo. Non è gratis, ma è un prezzo alla portata di tutti. Noi tutti dobbiamo pagare questa decisione per uscire dallo stato di indifferenza, che ci butta giù, sempre.

La desolazione è anche un invito alla gratuità, a non agire sempre e solo in vista di una gratificazione emotiva. Essere desolati ci offre la possibilità di crescere, di iniziare una relazione più matura, più bella, con il Signore e con le persone care, una relazione che non si riduca a un mero scambio di dare e avere. Pensiamo alla nostra infanzia, per esempio, pensiamo: da bambini, capita spesso di cercare i genitori per ottenere da loro qualcosa, un giocattolo, i soldi per comprare un gelato, un permesso... E così li cerchiamo non per sé stessi, ma per un interesse. Eppure, il dono più grande sono loro, i genitori, e questo lo capiamo man mano che cresciamo.

Anche molte nostre preghiere sono un po' di questo tipo, sono richieste di favori rivolte al Signore, senza un vero interesse nei suoi confronti. Andiamo a chiedere, chiedere, chiedere al Signore. Il Vangelo nota che Gesù era spesso circondato da tanta gente che lo cercava per ottenere qualcosa, guarigioni, aiuti materiali, ma non semplicemente per stare con Lui. Era pressato dalle folle, eppure era solo. Alcuni santi, e anche alcuni artisti, hanno meditato su questa condizione di Gesù. Potrebbe sembrare strano, irreali, chiedere al Signore: "Come stai?". E invece è una maniera molto bella di entrare in una relazione vera, sincera, con la sua umanità, con la sua sofferenza, anche con la sua singolare solitudine. Con Lui, con il Signore, che ha voluto condividere fino in fondo la sua vita con noi.

Ci fa tanto bene imparare a stare con Lui, a stare con il Signore senza altro scopo, esattamente come ci succede con le persone a cui vogliamo bene: desideriamo conoscerle sempre più, perché è bello stare con loro. Cari fratelli e sorelle, la vita spirituale non è una tecnica a nostra disposizione, non è un programma di "benessere" interiore che sta a noi programmare. No. La vita spirituale è la relazione con il Vivente, con Dio, il Vivente, irriducibile alle nostre categorie. E la desolazione allora è la